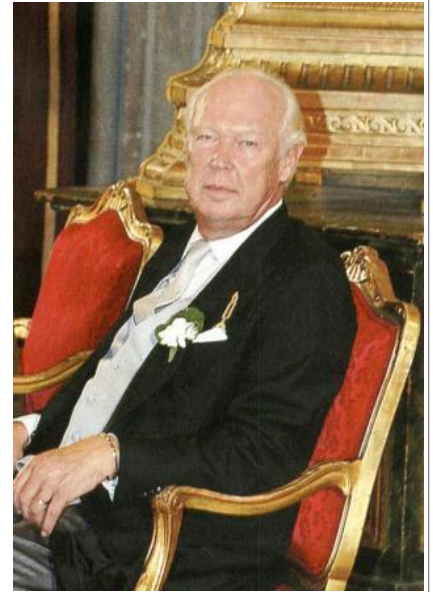




## INTERVISTA A S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA

*Liberto Quotidiano – 19.01.2007*

Ginevra. L'arresto, la condizione di detenzione, la liberazione, lo stato attuale. Il principe Vittorio Emanuele dopo mesi di sofferenza confessa a Libero, come sono davvero andate davvero le cose: *“ Il mio arresto è avvenuto con una modalità che definirei insolita, sono stato avvicinato da due agenti di polizia che mi hanno chiesto di seguirli e di accomodarmi nella loro auto: principe lei è in pericolo, hanno detto. Ci ho creduto e sono entrato nella piccola utilitaria senza battere ciglio. Se fossi stato colpevole di qualcosa, avrei almeno fatto delle domande. E così, dopo dieci ore di un viaggio estenuante, mi sono ritrovato all'oscuro di tutto direttamente nel carcere di Potenza come se fossi un delinquente. Sono ancora stravolto da ciò che mi è accaduto”*. E' un uomo ferito quello che parla, ma anche un uomo che non conosce il rancore. Il suo obiettivo è solo quello di mettere la parola fine a questa tragica avventura: *“Voglio la verità – aggiunge-“ e so che posso dimostrarla perchè credo nella giustizia. I miei prossimi passi saranno la Corte di Cassazione”*. A dar voce a questa affermazione è il suo legale Francesco Murgia: *“Abbiamo depositato un istanza per dimostrare l'incompetenza territoriale del Pm di Potenza e far sì che Vittorio Emanuele possa essere giudicato davanti al suo giudice naturale. Chi ha voce per decidere è Roma e non Potenza. Il mio lavoro e quello dell'avvocato Sergio Calvetti che ha assunto con me la sua difesa farà in modo che chi ha gioito non avrà più motivo per farlo. La vicenda che ha coinvolto il principe nasceva da soggetti, riferimenti e responsabilità diverse e noi chiariremo la sua innocenza. La privazione della sua libertà da un punto di vista tecnico non aveva motivo di esistere. Chi pensa ancora di poterlo colpire dovrà fare solo un miracolo”*.



### **Principe se potesse tornare indietro sceglierebbe ancora l'Italia?**

*“Sì. Per tutta la vita ho sognato di poter rientrare nel mio Paese e la gioia che ho provato a Napoli nel toccare il suolo italiano dopo 56 anni di esilio è ancora vivo dentro di me. Nessuno potrà mai cancellare o affievolire il mio amore per l'Italia e gli italiani, che in questi mesi difficili mi hanno sempre dimostrato solidarietà ed affetto”*.

### **Mesi passati sotto i riflettori accusato di molti capi d'imputazione seguiti da interrogazioni da parte dei giudici, e intercettazioni telefoniche che l'hanno resa protagonista di equivoci scambi di opinioni. A che punto è la sua posizione?**

*“Mi creda, ancora non ho chiaro il motivo di tutto questo polverone. Fino ad oggi non sono stato rinviato a giudizio per alcun reato. Molti capi d'imputazione sono per competenza pendenti avanti la procura di Roma e Como e, per alcuni, è stata già chiesta l'archiviazione. La verità al momento non è emersa ed io sono il primo fra tutti a volere andare fino in fondo a questa storia. Si parla di intercettazioni, si parla di frequentazioni con esponenti della malavita. Io ho incontrato sì e no un paio di volte le persone coinvolte nell'inchiesta senza sapere minimamente chi fossero ed ero all'oscuro sulla loro appartenenza “sociale.”*

### **Cosa trova di più scandaloso in questa vicenda?**

*(Continua a pagina 2)*



(Continua da pagina 1)

*“Che si sia colpito in modo plateale, utilizzando i media come strumento di giustizia popolare prima ancora che vi fossero elementi validi per giungere ad un regolare processo”.*

### **Ha mai avuto un minimo segnale che ci fosse un’inchiesta giudiziaria a suo carico?**

*“Non sapevo di essere sottoposto ad indagini. E per cosa poi? Quando è accaduto il fatto mi trovavo in un piccolo centro vicino Como per consegnare una Campana donata dall’Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro alla locale chiesa. Se fossi stato un delinquente non sarei stato lì. Uno dei ricordi più brutti è quella macchina della polizia che correva sull’autostrada con circa 38 gradi e senza l’aria condizionata, dove nessuno mi diceva niente.”*

### **Come si è sentito quando si è accorto di essere giunto nel carcere di Potenza?**

*“E’ stato un incubo, ma la storia dei Savoia ci ha raccontato situazioni ancora più perverse. Ho imparato una grande lezione di vita scoprendo quanta umanità c’è tra la gente che come me stava vivendo le stesse emozioni. Infatti la condizione di detenzione era buona grazie anche alle premure del Direttore e delle guardie carcerarie.”*

### **Cosa ricorda di quei giorni?**

*“Poco, avevo perso la cognizione del tempo e del luogo perché mi hanno imbottito di pillole tranquillanti. Anche dopo la liberazione avvenuta una settimana più tardi, non sono riuscito ad essere me stesso per almeno cinque o sei giorni.”*

### **Come giustifica però le parole riportate dalle intercettazioni telefoniche?**

*“Sono state “manipolate”, nel senso che ne è stato stravolto il significato attraverso l’unione artefatta delle mie affermazioni, per sostenere una tesi che sin dal principio si presentava priva del benché minimo impianto accusatorio.”*

### **Adesso che è tornato nella sua casa di Ginevra come si sente?**

*“Sto meglio, mi sono sottoposto ad alcune cure ma soprattutto sono riuscito a ritrovare quella serenità che per mesi mi era stata negata. Il Gip di Potenza ha revocato ogni misura contro la mia libertà seguendo l’esempio dei giudici di Roma e Como, che avevano già provveduto a queste revoche. Siamo fiduciosi che l’inchiesta venga spostata al Tribunale di Roma.”*

### **Principe quali sono ora i suoi sentimenti?**

*“Mi sento colpito ingiustamente da una colossale campagna denigratoria, ma sono certo che verrà dimostrata la mia totale innocenza. Fino a qual momento però sarò un uomo diverso”.*

### **Sa che in Italia la giustizia ha tempi lunghi?**

*“Sì, tra la fase di indagine e quella processuale ove vi sia rinvio a giudizio, possono passare mesi e addirittura anni. Questa lentezza prova, come nel mio caso, anche l’inconsistenza delle accuse basate soprattutto su presunzioni prive di riscontro e in sede d’istruttoria dibattimentale, dove vi sarà parità di diritti tra accusa e difesa, verranno smantellate come tutto l’intero impianto accusatorio”.*

**Annamaria Piacentini**

#### **TRICOLORE**

*Direttore Responsabile:*

*Dr. Riccardo Poli*

*Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052*

*Azzano S.P. (BG)*

*E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)*

*[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)*